

Gli itinerari del Consiglio d'Europa: cultura, turismo, sviluppo

Prof.ssa Elisa Magnani

Dipartimento di Storia Culture Civiltà

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Via Guerrazzi 20 Bologna

Email: e.magnani@unibo.it

Gli itinerari culturali

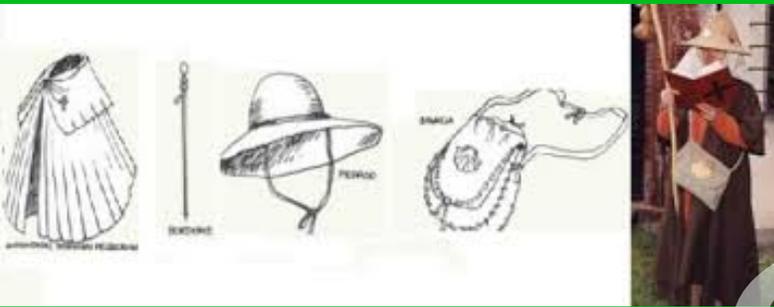
- ❖ Le rotte e gli itinerari turistici culturali hanno la funzione di avvicinare tra di loro siti, monumenti e città che a una determinata epoca hanno condiviso una comune vocazione religiosa, commerciale, militare o artistica
 - ❖ Esempi: Cammino di Santiago, Rotta degli schiavi, Via della seta...
- ❖ Luoghi preziosi, perché valorizzando il patrimonio culturale di un territorio, sono depositari di una memoria del passato che è connessa all'identità degli individui





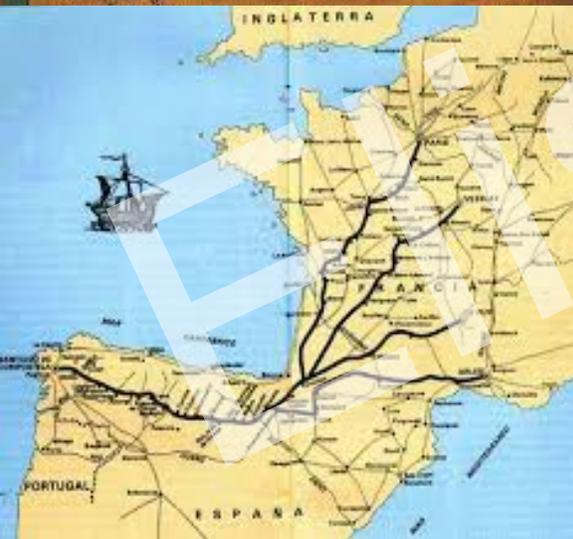
Itinerari culturali e paesaggio, un patrimonio comune dell'Europa

- ❖ 1960 inizio riflessione in UE su itinerari culturali: percorsi finalizzati a (ri)scoprire, attraverso il viaggio, l'eredità culturale comune di molti paesi dell'Unione, promuovendo la pace, il dialogo culturale.
- ❖ 1987 inaugurato Consiglio d'Europa il primo itinerario culturale dell'UE - il Cammino di Santiago.
- ❖ Paesaggio: aspetto fondamentale degli itinerari culturali, essendo connesso alla percezione del pellegrino/viaggiatore lungo tutto il viaggio
- ❖ 32 itinerari culturali transnazionali del Consiglio d'Europa: <http://culture-routes.net/cultural-routes/list>



Tipi di itinerari

- ❖ Itinerari territoriali: su ampie regioni che condividono l'eredità comune di una civiltà o paesaggio del passato (es. coltivazione olive, lavorazione ferro, ecc)
- ❖ Itinerari lineari: collegano luoghi attraverso una rotta unica, lungo la quale si ritrovano borghi, castelli, edifici religiosi che strutturano il paesaggio e la vita delle persone che hanno vissuto e vivono in quei territori (es. paesaggio creato lungo la via per Santiago). Hanno continuità spaziale e sono solitamente itinerari lunghi.
- ❖ Itinerari composti da elementi culturali singoli o aggregati: possono essere raggiunti da rotte liberamente scelte dai viaggiatori e non hanno continuità spaziale (es. i monasteri cluniacensi).



La città di Lucca negli itinerari culturali del CoE

- ❖ Cammino di Santiago: l'itinerario culturale europeo (istituito nel 1987) più famoso e più percorso da secoli, da quanto nel IX secolo venne rinvenuta nella cittadina galiziana la presunta tomba di San Giacomo.
<http://culture-routes.net/routes/the-santiago-de-compostela-pilgrim-routes>
- ❖ Via Francigena: la via della cristianità che congiunge il nord Europa con Roma (e oltre), divenuto itinerario culturale europeo nel 2001.
<http://culture-routes.net/routes/the-via-francigena>
- ❖ Cammino di San Martino di Tours: unisce l'Europa dell'Est all'Europa dell'Ovest, collegando non solo i luoghi attraversati dal santo nel suo infaticabile peregrinare nel corso del IV secolo, ma anche quelli legati al suo culto (tra cui 14 cattedrali europee).
<http://culture-routes.net/routes/the-saint-martin-of-tours-route>
- ❖ Altri itinerari culturali del CoE a cui è collegata per **prossimità culturale/storica e territoriale**: Rotta europea delle città storiche termali (Bagni di Lucca), Destinazione Napoleone (Elisa Bonaparte)



Il patrimonio culturale

- Heritage: eredità del passato che ogni individuo riceve dalle generazioni precedenti che hanno abitato un determinato territorio
- **Traduzione in segni visibili del tempo e della stratificazione delle culture su un territorio**
- Diventa tale quando viene volontariamente scelto e usato come patrimonio culturale → processo di “produzione del memorabile” → costruzione del senso di appartenenza ai luoghi → identità.
- Doppio ruolo: contribuire alla crescita economica (turismo) + aiutare la preservazione delle identità territoriali.

Il paesaggio come bene patrimoniale

- Paesaggio = immagine del territorio e veicolo di identità e cultura rese accessibili alla fruizione turistica.
- Doppio valore: storico/estetico + economico → costruzione della politica del turismo culturale del territorio (diviene destinazione turistica)
- Patrimonializzazione delle risorse culturali locali → il valore culturale di un territorio diventa uno **strumento di lotta alla standardizzazione** che deriva dal processo di de-territorializzazione portato avanti dalla diffusione di pratiche globalizzanti → **(ri-)creazione di pratiche e valori culturali locali** che possono risultare attrattivi sul mercato turistico globale.



La tutela internazionale del patrimonio culturale: i siti UNESCO



- ❖ Luoghi specifici (monumento, città, foresta, montagna ecc. o complesso) nominati per il programma internazionale dei patrimoni dell'umanità (World Heritage Fund) amministrato dall'UNESCO.
- ❖ Il programma ha lo scopo di catalogare, indicare e preservare siti di eccezionale importanza, sia naturale sia culturale, per il patrimonio comune dell'umanità.
- ❖ 2016: 1052 siti presenti in 165 Nazioni del mondo, di cui 34 in contesti transfrontalieri. <http://whc.unesco.org/en/list/>



Il turismo culturale

Pratica turistica che ruota attorno a una rete di soggetti che include il territorio e gli attori locali, i turisti, i beni e le risorse messe in campo - circuito virtuoso che mette in relazione la cultura e l'economia, attraverso la produzione di prodotti turistici che mettano in campo la storia, la tradizione e la memoria.

2 risorse:

- ❖ Beni culturali tangibili: monumenti singoli (edifici, statue, palazzi...) + gruppi di monumenti (musei, pinacoteche...)
- ❖ Beni culturali intangibili: tutte le espressioni di una popolazione che non producono una realizzazione concreta (conoscenze tradizionali legate alla gastronomia, alla pesca, alle canzoni, alle danze, alla medicina...)



Memoria e turismo

- L'uso turistico della memoria consente di recuperare gli eventi e i luoghi della storia e trasformarli in simboli di un passato in cui chi li visita possa riconoscersi
- Il pellegrinaggio e gli itinerari culturali rispondono al crescente desiderio di identificazione con un passato che rappresenta un momento fondativo per la propria identità.
- Memoria e identità sono due aspetti saldamente connessi, soprattutto nell'esperienza del viaggio.
- La promozione del patrimonio culturale inteso come luogo della memoria cerca di rispondere alla domanda pregnante del turista culturale: "Chi sono io?"; contemporaneamente essa attrae altri turisti inducendoli a interrogarsi su chi siano loro stessi, in contrapposizione al popolo che stanno incontrando.

Rischi

- L'uso turistico dei luoghi della memoria, tuttavia, li espone a un rischio: tali siti, pur espletando un ruolo importante per mantenere o creare l'identità sia dei locali che dei visitatori, sono anche luoghi di svago, dove la memoria può andare incontro a distorsioni o abusi.
- D'altra parte questo uso può comunque contribuire a mantenere viva tale memoria che altrimenti potrebbe andare irrimediabilmente persa con grave danno per la comunità mnemonica di quel gruppo.

Per concludere...

- Il rischio è di “trasformare ... la metafora in una metonimia, in modo più o meno consapevole. La parte (Destinazione turistica) diventa il tutto (luogo)” (Turco, 2012, p.13).
- E allora bisogna ricordare che in questo sistema globale, “la finalità culturale e quella economica non possono essere dissociate dalla finalità territoriale” (Lozato-Giotard, 2006, p. 24): il controllo sul territorio implica il controllo sulla persistenza della propria storia, tradizione e identità territoriale.





Grazie per l'attenzione!

Elisa Magnani

Lecture consigliate

- Bellezza G., *Geografia e beni culturali. Riflessioni per una nuova cultura della Geografia*, Franco Angeli, Milano, 1999.
- Berti E., *Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa tra ricerca di identità e progetto di paesaggio (Strumenti per la didattica e la ricerca)*, Firenze university press, Firenze, 2012.
- Caldo C., Guarrasi V. (a cura di), *Beni culturali e geografia*, Patron, Bologna, 1994.
- Carta M., *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Franco Angeli, Milano, 1999.
- Cusimano G. (a cura di), *Luoghi e turismo culturale*, Patron, Bologna, 2006.
- Friel M.M., Trimarchi M., "Le risorse culturali e la crescita del territorio", in Gaddoni S. (a cura di), *Italia regione d'Europa*, Patron, Bologna, 2007, pp. 82-118.
- Gaddoni S. (a cura di), *Italia regione d'Europa*, Patron, Bologna, 2007.
- Lando F., "Turisticità: ipotesi per un'interpretazione", in Sala A. M., Grandi S., Dallari F., *Turismo e turismi tra politica e innovazione*, Patron, Bologna, 2008.
- Lozato-Giotard J.P., "Finalità turistica e finalità territoriale o la difficile coesistenza della tradizione e della modernità", in Cusimano G. (a cura di), *Luoghi e turismo culturale*, Patron, Bologna, 2006.
- Pollice F., *Territori del turismo: una lettura geografica delle politiche del turismo*, Franco Angeli, Milano, 2002.